

EMERGENZA CORONAVIRUS

e la semplificazione delle procedure e degli atti. L'uscita dalla fase più acuta dell'emergenza sanitaria in una situazione di forte recessione richiede l'adozione di misure di carattere eccezionale per assicurare la tenuta del sistema produttivo. Al tempo stesso è necessario aprire subito un confronto sugli interventi di carattere strutturale di medio lungo termine per rilanciare l'economia e il Paese".

Secondo il vice-presidente di Confindustria Udine, le macro-aree su cui concentrare gli interventi sono: finanza, fisco, risorse umane, rafforzamento delle PMI, continuità aziendale, innovazione ed ambiente.

"Serve – a detta di Zamò - un patto tra produttori, mondo del lavoro e istituzioni per evitare che l'emergenza Covid-19 abbia effetti di non ritorno sul sistema economico regionale e nazionale, un tavolo al quale noi imprenditori dovremo sederci portando non richieste generiche ma chiare, definite, una vera e propria agenda politica ed economica che consenta a noi di avere la coscienza a posto con noi stessi e con le persone che lavorano con noi e che tolga alle controparti ogni alibi per mezze scelte o ambiguità".

"Il Friuli Venezia Giulia - conclude - è una comunità di persone concrete e con i piedi per terra, una comunità di persone e un territorio che cresce e prospera solo se ciascuno fa la propria parte e noi imprenditori non pensiamo certo di tirarci indietro, soprattutto noi del comparto delle imprese piccole e medie, spesso le ultime a venire ricordate dagli interventi pubblici troppo spesso pensati favorendo le realtà più grandi, che forse sono più comuni in altre regioni, ma non da noi. E allora, lo dico soprattutto ai miei colleghi, iniziamo a confrontarci, a buttare giù idee e progetti perché se le risorse comunitarie arriveranno veramente questo non ci faccia trovare impreparati, ma dimostri che saremo degni della fiducia che ci verrà data dalle istituzioni comunitarie, nazionali e regionali. Da questo drammatico 2020, se saremo capaci e se la classe di governo [ad ogni livello] ci supporterà, potrebbe emergere una opportunità grande che sarebbe un crimine non cogliere".

LUNEDÌ 8 GIUGNO

ARRIVANO GLI ARMADI STERILIZZATORI DI VESTITI E MERCÌ DI 3EITALIA



In tempi di Covid-19 non mancano le proposte originali delle aziende friulane per un'efficace azione di prevenzione dal contagio dal virus.

Facendo rete con aziende di alto contenuto professionale, la 3EItalia di San Giorgio di Nogaro, start up già nota per le

tecnologie all'avanguardia di analisi del rischio fulmini, ha infatti ideato una linea mirata di prodotti, chiamata 'Sanificabox', che permette, di fatto, di provare un vestito oppure di ricevere un oggetto o un pacco, senza rischi, senza perdite di tempo e senza quarantene di sorta.

Due sono le principali linee di prodotti: la prima, Sanificabox-UVC, realizzata assieme alla falegnameria/famiglia Poggianella di San Giorgio di Nogaro, propone armadi d'arredamento a UVC nati per sterilizzare i vestiti e gli oggetti indossabili; la seconda, Sanificabox-Ozono, frutto della collaborazione con un'azienda leader nella lavorazione dell'acciaio, la Metallaser srl di Martignacco, e con il suo ceo Bruno Cerueto, offre armadi modulari in inox ad ozono, idonei per sanificare le merci gestite a mano in scambio tra le aziende.

Fausto Del Pin, ceo di 3EItalia, racconta di aver passato una quarantena tutta improntata a voler ricreare fiducia nelle e sulle aziende: "Saputo del COVID 19, mentre ero intento ad approfondire il tema dei batteri dei vegetali, mi sono trovato a rispolverare degli studi da me fatti anni prima sui sommergibili e sulle tecniche per la sanificazione in campo alimentare. Il nostro know-how, del resto, si basa su prodotti per la sicurezza come l'analizzatore dei fulmini DefendIT; prodotti che, essendo obbligatori per legge, hanno contribuito alla nostra formazione giuridica. A tale riguardo - continua Del Pin - l'azione degli UVC e dell'ozono sono già in uso nei laboratori di virologia da decenni e la base documentale in merito era già in nostro possesso, in particolare per quelli della famiglia del Coronavirus".

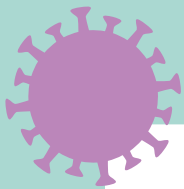
Da qui all'ideazione della nuova linea 'Sanificabox' il passo è stato breve. "Ci siamo trovati di fronte - aggiunge l'imprenditore - alla necessità di evitare che gli ambienti venissero sterilizzati, dato che un'azione una tantum non blocca il contagio proveniente dall'esterno, mentre un'azione continuativa distrugge quell'habitat di microrganismi che mantengono vigile e allenato il nostro sistema immunitario. Nelle aziende l'infezione avviene a causa del transito delle persone e dei materiali. Come 3EItalia abbiamo voluto dare una risposta mirata alla sanificazione dei materiali, producendo armadi, controllati da processori, che fanno da cella di decontaminazione senza esporre nessuno all'UVC e all'ozono. In questo modo provare un vestito, ricevere un oggetto o un pacco è sinonimo di garanzia di sicurezza; quella sicurezza che è in grado di far ripartire le imprese e ridare fiducia".

MARTEDÌ 9 GIUGNO

ONLUS NICOPEJA DONA DIECI MACCHINARI PER LA SANIFICAZIONE AI DISTRETTI SANITARI DEL FVG

Risultato importante per la raccolta fondi dedicata al progetto EMERGENZA COVID19 – Proteggiamo chi ci protegge – FVG FUTURO IN SICUREZZA, che ha raggiunto il traguardo di 32.348 euro in solo due mesi. Una risposta molto positiva raggiunta grazie a tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia che

 **Nicopeja**
Associazione Onlus



EMERGENZA CORONAVIRUS

ha dimostrato ancora una volta la sua forza, determinazione e impegno nell'affrontare le difficoltà.

La ONLUS Nicopeja, collettore della raccolta fondi, in accordo con la Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale, impiegherà la cifra raccolta per l'acquisto di dieci macchinari per la sanificazione, che verranno impiegati per il contenimento della diffusione del virus COVID-19. Le apparecchiature verranno dislocate nei distretti sanitari di tutta la regione: Tolmezzo-Carnia, Gemona-Tarvisio, San Daniele-Codroipo, Udine, Cividale, Tarcento, Palmanova, Cervignano, Latisana.

Il progetto "EMERGENZA COVID19 - Proteggiamo chi ci protegge - FVG FUTURO IN SICUREZZA" è stato sostenuto da un importante comitato scientifico (di cui fanno parte esponenti del Burlo Garofalo e del Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine e dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale). Fin dalla sua nascita si è posto l'obiettivo di rispondere con tempestività all'emergenza che il Paese sta vivendo, collaborando attivamente con le strutture sanitarie del nostro territorio per ripartire in sicurezza.

Fra i principali donatori Martha Vorauer con Gelindo Toneatto, il centro commerciale Città Fiera e il Prosciuttificio Wolf Sauris.

VENERDÌ 12 GIUGNO

LIMACORPORATE ANNUNCIA LA SUA FASE 3

LimaCorporate ha comunicato, nel corso di una videoconferenza a tutti i dipendenti, le novità della propria fase 3. All'ordine del giorno il rientro alternato per gli impiegati - che per la maggior parte continueranno a usufruire della modalità smart working - e disposizioni di sicurezza e regole da tenere in azienda all'insegna della cautela e della tutela della salute e del business. Ma non solo: sono state annunciate importanti novità su integrazione degli stipendi, premi e piani di incentivazione.

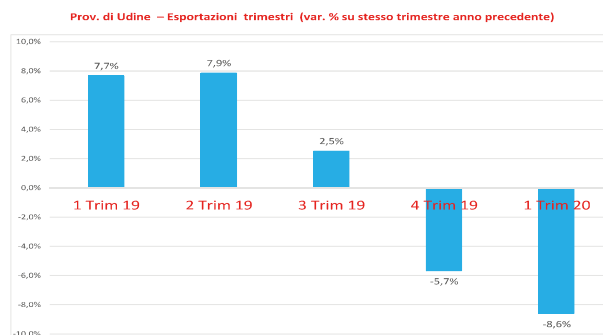
In un momento in cui molte aziende faticano a riportare in equilibrio economico la propria attività, LimaCorporate sceglie di far leva sulla motivazione dei propri dipendenti. I lavoratori dell'azienda potranno infatti godere dell'integrazione degli stipendi, portandoli al 100% del loro valore abituale, anche per le prime 9 settimane di utilizzo degli ammortizzatori sociali. Tutto questo previo raggiungimento di un determinato obiettivo di fatturato. L'azienda vuole spingersi ancora oltre e presenta così un nuovo piano incentivante semplificato, che prevede la revisione degli obiettivi aziendali tenendo conto della situazione economica creatasi a causa dell'epidemia di Coronavirus. Tutti i lavoratori della sede centrale, sia appartenenti a funzioni di produzione che di staff, avranno come unico obiettivo comune il raggiungimento di un determinato livello di fatturato.

"Lo spirito Lima è più forte che mai - spiega Luigi Ferrari, CEO dell'azienda -. I nostri dipendenti sono fortemente motivati e hanno una gran voglia di ripartire. L'hanno dimostrato benissimo in tutti questi mesi di lockdown. Sono pronto, insieme al Management Team e ai nostri Azionisti, a sostenere questa motivazione e a premiarla al raggiungimento degli obiettivi recentemente rivisti. Il nostro capitale umano ha un valore inestimabile per la nostra azienda, con queste ultime iniziative vogliamo dimostrarlo con i fatti a tutti i nostri collaboratori".

I dati registrati da LimaCorporate nelle ultime settimane segnalano che è in corso una graduale ma rapida ripartenza, fenomeno positivo che conferma la sua solida presenza e competitività sul mercato.

VENERDÌ 12 GIUGNO

CROLLANO LE ESPORTAZIONI FRIULANE NEL PRIMO TRIMESTRE 2020



Pesa l'effetto Covid nel primo trimestre 2020 sulle esportazioni della Provincia di Udine che, avendo la più elevata propensione all'export, risulta tra le province che hanno subito il calo maggiore a seguito del lockdown, perdendo quasi 130 milioni di euro rispetto al primo trimestre dello scorso anno, passando da 1.503 a 1.373 milioni di euro.

La variazione percentuale negativa, -8,6%, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, è superiore a quella nazionale, -1,9%, del Nord Est, -2,5%, e del FVG, -1,3%. In quest'ultimo caso, l'andamento è influenzato dalla cantieristica navale, che ha un'elevata variabilità del valore nel tempo, e che evidenzia un incremento trimestrale pari al +37,8%. Al netto di tale contributo la flessione regionale è pari al -5%.

La bilancia commerciale udinese si mantiene comunque positiva, pari a 626 milioni di euro, a seguito anche del calo delle importazioni (-15%, da 879 a 747 milioni di euro).

Il crollo delle esportazioni di questa prima parte dell'anno in corso si è inserito in un contesto di indebolimento del commercio mondiale che ha visto un significativo calo nell'ultimo trimestre del 2019 [-5,7% la variazione trimestrale dell'export friulano rispetto allo stesso periodo del 2018].

Esaminando i principali settori, i cali maggiori nel primo trimestre 2020 sono registrati dal comparto della produzione di macchinari, -18% (da 336 a 276 milioni di euro), dai prodotti della metallurgia, -14,7% (da 410 a 350 milioni di euro), dai mobili, -10,4% (da 112 a 100 milioni di euro), apparecchiature elettriche, -21,9% (da 63 a 50 milioni di euro) e dai prodotti alimentari, -4% (da 66 a 64 milioni di euro). In crescita le vendite all'estero di prodotti in metallo, +2,8% (da 140 a 144 milioni di euro), prodotti chimici, +18,3% (da 49 a 59 milioni di euro), articoli in gomma e materie plastiche, +5,5% (da 64 a 67 milioni di euro).

L'analisi per mercato di sbocco evidenzia che la Germania, primo paese di destinazione dell'export con una quota pari al 15,6% del totale (in calo rispetto al 2019, 17,0%), ha registrato nei primi tre mesi del 2020

